

Intervista con Jacques Barsac, regista e sperimentatore delle tecniche video ad alta definizione  
 «Pensare ad una tv del futuro che ricalchi quella di oggi vuol dire perdere tempo. Serve un nuovo linguaggio»

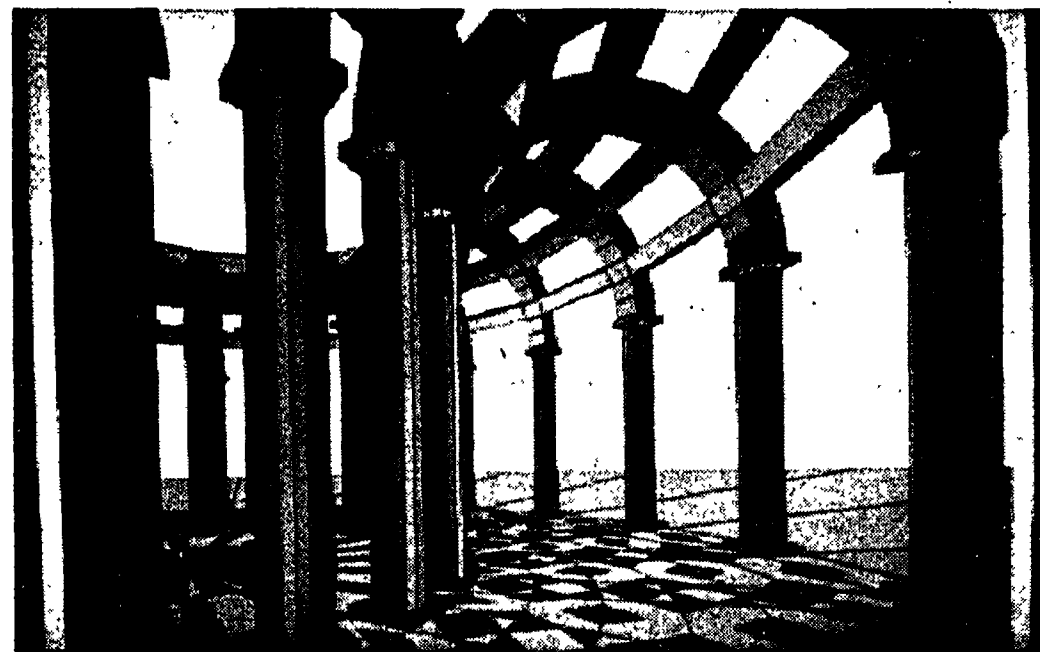
# «Parleremo in Hd»

Prima dell'alta definizione tv (Hdtv) c'è il video ad alta definizione (Hdv), e ancora prima l'invenzione e la fabbricazione di immagini Hd. L'alta definizione europea non è inferiore a quella giapponese, ma gli artisti che hanno l'occasione di incontrarsi sono rari. Oggi la guerra degli standard è legata al coraggio di investire nella sperimentazione di programmi nuovi, nella creazione di un linguaggio mai visto.

ROSANNA ALBERTINI

**ESTAVAR.** Per il lavoro elettronico di invenzione i francesi usano il termine «magerie», lo stesso che si usava nel Medioevo per la fabbrica dei ceselli nelle cattedrali. Se ne è parlato a Estavar, un paesino sperduto sui Pirenei che vanta solo una chiesa romanica e ospita da otto anni il Festival video dei paesi catalani. Lì abbiamo visto *Orchestra*, uno dei primissimi monumenti elettronici Hd girato negli Usa da Zbig Rybcynski con materiali Sony. Sessanta minuti di surrealismo, corpi umani che danzano senza ombre, vegetazione di figure che spuntano senza peso dalla linea bassa dello schermo, un'onda musicale liberata dalle leggi della gravità. I contorni nitidissimi e brillanti fanno rivivere l'atmosfera delle icone orientali. Rybcynski è polacco. L'uomo e la donna, l'Adamo ed Eva dell'era elettronica, levitano nudi sotto il cielo di una cattedrale e si congiungono sdraiati a mezz'aria sulle note dell'*Ave Maria* di Schubert. È alterato ogni rapporto naturale fra il tempo e lo spazio. Le 1250 linee sullo schermo (al posto dei 525 Ntsc o 625 Pal Secam) sono condizione necessaria, ma non sufficiente per la nascita di un linguaggio che rivoluziona tutti i sistemi visivi suscettibili di trattamento numerico: cinema, tv, immagine a stampa, fotografica, grafica al computer. È Jacques Barsac che ci illustra l'universo ricreato delle

immagini Hd, il regista che ha realizzato quest'anno per la Francia il prototipo di film sperimentale Hd, ed è noto in tutto il mondo per lo splendido documentario di tre ore su Le Corbusier del 1987, la prima opera post-prodotta in video numerico. Barsac si veste di bianco, di fucsia e azzurro, perché detesta i non colori.  
**Come avviene questa sorta di matrimonio ad alta definizione fra cinema e tv?**  
 Nel rapporto con lo spettatore, la prima novità è percettiva, il formato dello schermo (16/9) si iscrive perfettamente nel campo visivo di chi guarda. La visione ridiventa fisiologica perché l'occhio passeggia sullo schermo come sull'inquadratura di una finestra aperta. Il campo visivo Hd copre un'angolazione di 30 gradi, mentre la tv convenzionale ne impone 10 e costringe alla fisità del punto di vista. Si raddoppia il tempo e la qualità della visione.  
**E la qualità delle immagini?**  
 In Hd il rapporto di contrasto è paragonabile a quello delle pellicole cinematografiche. La definizione restituisce la trama della materia, tessuti, pelle, superfici vegetali e minerali e non solo le forme a colori in movimento. Ridiventa essenziale il lavoro sulla profondità del campo, sul suono, insomma lo spazio vibra, esiste. Si può dimenticare il vetro che fa da schermo ed essere turbati



«Columns in the torn» di Daniela Bertol. A sinistra un'immagine di «computer art»

da un'immagine in movimento che è una realtà in miniatura. Lo spazio diventa attore dell'azione e non più unicamente il luogo di un'azione inserita. La scena, il paesaggio, ritroveranno di sicuro nell'Hd una supremazia simile a quella avuta nel cinema degli anni 50 con l'avvento del colore e dei formati larghi. Come diceva Le Corbusier per l'architettura, si torna al gioco sapiente, preciso e magnifico delle forme sotto la luce.  
**Con quali novità per il modo di raccontare?**  
 La libertà assoluta per gli autori di manipolare le immagini all'infinito, grazie alle tecniche

numeriche. Naturalmente con un lavoro post-produzione di altissima competenza. Solo il tempo, cioè il denaro, limita le manipolazioni e il superamento del realismo.  
**Sarà la morte della tv?**  
 Il guaio è che la tv è diventata un'illusione di supermercato di immagini a domicilio. Infatti si parla di prodotti audiovisivi e mai di opere. Il paradosso attuale è che la tv non vende programmi, ma gli spazi fra i programmi, è l'inverso del mercante di groviera che, per vendere i buchi, deve anche vendere i buchi. Le tv commerciali vendono appunto soltanto il vuoto, da riempire di

pubblicità. Siccome la natura non sopporta il vuoto, lo spettatore ricrea il pieno con il telecomando. E le tv reagiscono sopprimendo una parte dei vuoti per integrare lo spazio pubblicitario direttamente nel programma. La tv convenzionale lima la qualità verso il basso, mentre la mediocrità passa male in Hd.  
**Il destino del cinema?**  
 In fondo il cinema è artigiano in rapporto alla galassia del video che tende all'industrializzazione, cioè a una crescita di produttività nella fabbricazione di immagini. Ma, per ora, si è avuta industrializzazione più a livello di struttu-

mento di consumo, che di produzione. La soap opera, per esempio, è l'estrema forma industriale delle storie filmate, concepita e nata per imperativi economici. Con la stessa spesa si producono dai 30 ai 40 minuti invece che i 3 della pellicola. Comunemente l'Hd non ha nessun interesse a rifare il cinema classico, farebbe solo dei sottoprodotti. L'Hd consente di fare film diversi, difficili o impossibili da realizzare in 35 mm, con gli investimenti attuali.  
**Immaginiamo in un futuro non lontano il destino delle sale cinematografiche.**  
 Le sale piccole e medie po-

trebbero avere videoproiettori Hd che esistono già, ma sono costosi. Il prezzo calerà. E i film passeranno sul video-disco Hd, poco deperibile, piccolissimo, da conservare come un libro. Questo è un futuro probabile, visto che Sony, la principale industria di Hd giapponese, ha comperato Columbia per 18 miliardi di franchi (circa 4 mila miliardi di lire). Un investimento in programmi cinematografici (2500 titoli) pari a quello di Thomson e Philips nelle ricerche-sviluppo dell'Hd europea nei prossimi cinque anni.

**Dunque vale la pena di ribadire i limiti culturali della strategia europea?**  
 È giocoforza constatare che, per ora, gli europei guardano al futuro come se dovesse riprodurre un modello già esistente, la tv di oggi, ricalcata tale e quale in Hd. È una perdita di tempo. Intanto, i campi di applicazione dell'Hd a medio termine saranno periferici alla tv: informatica, video d'arte, immagini fisse, fotografiche, applicazioni industriali, scientifiche, istituzionali e professionali. Qui davvero si gioca la partita principale.

**I giapponesi con gli occhi a mandorla vedono più lontano?**

Semplicemente, non investono solo in tecnologia. Mettono il materiale Hd a disposizione di Rybcynski, Rebo, David Niles (un'avanguardia sconosciuta al grande pubblico) per dissodare e coltivare un linguaggio contemporaneo sul quale il cinema e la pubblicità si precipitano. Prova ne sia che Wenders e Kurosawa hanno già cominciato a integrare la manipolazione delle immagini nei loro racconti e domani, domani tutti gli altri.

D'accordo, nelle mani di Barsac regista e sperimentatore l'alta definizione è un gioco sapiente.

**RAIDUE** ore 23.00 **RAIUNO** ore 12.15  
**Greenpeace** per un teatro nell'acqua  
**Linea verde** dossier sulla siccità

Il porto di Ancona tra natura e spettacolo è lo scenario di *Concerto per l'Adriatico*, il programma curato da Nico Garone in onda su Raidue alle 23, dedicato allo spettacolo di chiusura della tredicesima edizione del «Festival Internazionale Inteatro» di Polvengi che si è svolto nel porto della città marchigiana il 15 luglio scorso. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione ambientalista «Greenpeace», che ha inviato in missione d'appoggio la mongolfiera «Trinity». All'evento spettacolare, curato dal regista teatrale Giorgio Barberio Corsetti con la collaborazione del progettore di luci irlandese Tom Donnellan, hanno partecipato tutte le associazioni e gli operatori interessati alle attività del porto. *Concerto per l'Adriatico* è anche un'occasione per rivedere molti degli artisti che hanno partecipato al festival marchigiano, tra giochi d'acqua, balletti di gitesche gru a tempo di musica e arrivi di barche dal mare.

Obiettivo sulla siccità. È questo il tema che sarà trattato da *Linea verde* il programma diretto da Federico Fazzuoli in onda oggi su Raiuno alle 12.15. Mentre in Italia la carenza d'acqua continua a procurare gravi danni, in Tunisia le oasi vengono inesorabilmente ingoiate dal deserto. È proprio di questo paese nordafricano si parlerà nel corso della trasmissione attraverso filmati e documenti, che testimoniano il lavoro dell'uomo per restituire al territorio l'equilibrio ambientale. Dopo l'Africa, l'attenzione sarà rivolta ai problemi ecologici strettamente italiani. Protagonista di questo spazio sarà la Gurgagnana, una regione dell'Emilia Romagna che importanti iniziative avviate dagli enti locali, stanno lentamente rivalutando sotto l'aspetto ambientale. La trasmissione sarà completata da una serie di servizi legati all'attualità «verde» dell'Italia e del mondo. Al termine le previsioni del tempo per tutta la prossima settimana.

**RAIUNO** ore 20.40  
**Inizia «La vita dei castelli»**  
**Veleni ed intrighi amorosi alla corte dei Gonzaga**

Amori, intrighi, tradimenti sullo sfondo storico del Cinquecento italiano e ancora più indietro nel tempo. *La vita dei castelli* è il titolo comune di due sceneggiati, una miniserie ridotta proprio al minimo, che inizia domani con la puntata de *Veleni ed Intrighi* (in onda su Raiuno alle 20.40). Ambientato nella Bologna del Cinquecento, ai tempi dell'incontro tra l'imperatore Carlo V e il papa Clemente VII, la vicenda racconta gli intrighi matrimoniali di Federico Gonzaga e di sua madre Isabella, spinti entrambi da un'insaziabile sete di potenza e da un desiderio di estendere sempre più i loro domini ter-

tonali. A tale scopo Federico non si fa scrupoli di utilizzare tutti i mezzi, non escluso quello di organizzare matrimoni (nonché di disfarsi, quando non ne sia soddisfatto) portati di preziose alleanze. Ma le cose non sono tanto lineari. Lui è già legato a una cortigiana, dalla quale ha avuto un figlio. Lo sceneggiato, interpretato fra gli altri da Luca Barbarelli, Daniela Poggi e Massimo Lopez, si concluderà domenica prossima, mentre l'ultimo appuntamento con la «Vita dei castelli» ci conduce alle vicende di *Paolo e Francesca*, vicenda universalmente nota di un amore passionale e funesto.

|  |  |  |  |   |   |
|--|--|--|--|---|---|
| <p><b>RAIUNO</b></p> <p>9.00 IL MISTERO DELLE TRE ORCHIDEE. Sceneggiato in 2 puntate con Paolo Stoppa; regia di Mario Ferrero (1ª)</p> <p>10.00 NEL MARE DEGLI ANTICHI</p> <p>11.00 SANTA MESSA</p> <p>11.45 PAROLA E VITA. Le notizie</p> <p>12.15 LINEA VERDE. Rubrica di agricoltura ed ecologia, condotta da F. Fazzuoli</p> <p>12.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 FORTUNISSIMA. Con R. Vaudetti</p> <p>14.00 LORD BRUMMEL. Film con Stewart Granger, Elizabeth Taylor; regia di Curtis Bernhardt</p> <p>16.50 LA DOMENICA IN... DEGLI ITALIANI</p> <p>18.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE</p> <p>20.40 VITA DEI CASTELLI. I VELENI DEI GONZAGA. Film in 2 parti con Luca Barbarelli, Daniela Poggi; regia di Vittorio De Sisti</p> <p>22.05 COLOSSEUM. I giochi della ruota. Un programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel</p> <p>23.05 LA DOMENICA SPORTIVA</p> <p>0.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA</p> <p>0.15 CORRI LIBERO E SELVAAGGIO. Film con John Mills, Mark Lester; regia di Richard C. Sarafian</p> | <p><b>RAIDUE</b></p> <p>9.00 LASSIE. Telefilm</p> <p>9.50 L'AVVENTURA DELLE PIANTE</p> <p>10.15 SPAZIO MUSICA. Sinfonia e sinfonie</p> <p>11.20 LA CASA DELLE TRE RAGAZZE. Film con Karlheinz Böhm; regia di Ernst Marischka</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.30 TG2 TRENTATRE</p> <p>13.45 AUTOMOBILISMO. Gp d'Ungheria</p> <p>16.00 NUOTO. Internazionale delle Nazioni</p> <p>16.00 VIDEOMUSIC. Di Nicoletta Leggeri</p> <p>16.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TG2 DOMENICA SPRINT</p> <p>20.30 HUNTER. Telefilm</p> <p>21.30 TUTTE LE ORE FERISCONO, L'ULTIMA UCCIDE. Film con Lino Ventura, Paul Meurisse; regia di Jean-Pierre Melville</p> <p>23.40 TG2 STASERA. METEO 2</p> <p>23.50 SORGENTE DI VITA</p> <p>0.20 ROCK POP JAZZ</p> <p>0.55 UN CONCERTO PER L'ADRIATICO</p> | <p><b>RAITRE</b></p> <p>12.25 ADDIO GIOVINEZZA. Film</p> <p>14.00 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.10 IL GRANDE PIANETA</p> <p>15.10 POMERIGGIO ALL'OPERA. «Otello» di G. Rossini. Con Chris Merritt, June Anderson. Regia teatrale di Pierluigi Pizzi</p> <p>15.35 TG3 DOMENICA GOL</p> <p>19.00 TELEGIORNALE</p> <p>19.30 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>20.25 CALCIO. Fiorentina-inter</p> <p>22.20 VE LI RICORDATE? GIULIO TARRO. Regia di Piero Farina (4ª puntata)</p> <p>22.55 TG3 NOTTE</p> <p>23.25 L'OTTELO DI ZEPPIRELLI. Dal patoscenico allo schermo. Regia di David Sweetman</p> <p>0.40 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste</p> | <p><b>RAIUNO</b></p> <p>11.45 MOTOCICLISMO. Gran premio di Svezia (in diretta da Andarstorp)</p> <p>12.30 JUKE BOX (replica)</p> <p>13.15 MOTOCICLISMO. Gp di Svezia (classe 500)</p> <p>17.00 TENNIS. Torneo di Wimbledon '90. Finale singolare maschile</p> <p>20.30 MOTOCICLISMO. Gp di Svezia (replica)</p> <p>24.00 CALCIO D'ESTATE</p> | <p><b>TMC</b></p> <p>13.15 AUTOMOBILISMO. Gp d'Ungheria. F. 1</p> <p>17.30 LA LUNGA FAIDA. Film</p> <p>19.00 TUONO BLU. Telefilm</p> <p>20.30 ATLETICA LEGGERA. Hercule 1990</p> <p>23.00 PALLANUOTO. Coppa delle Nazioni (finale)</p> <p>24.00 LA STORIA DI WANDA. Film. Regia di Joseph Sargent</p> | <p><b>SCEGLI IL TUO FILM</b></p> <p>12.25 ADDIO GIOVINEZZA. Regia di Ferdinando Maria Poggioli, con Maria Denis, Clara Calamai, Adriano Rimoldi. Italia (1940). 93 minuti.</p> <p>Della commedia scritta nel 1911 da Sandro Camasio e Nino Oxilia (entrambi morti in guerra, giovanissimi) si fecero molte riduzioni filmiche: una già nel '13, altre due (entrambe di Augusto Genina) nel '18 e nel '27. Questa di Poggioli è la prima sonora, con una sceneggiatura di Salvatore Gotta e Giacomo Gensini, che restituisce con una certa classe l'atmosfera della Torino di inizio secolo. Mario, studente universitario, si innamora della bella sartina Dorina, ma poi ha una sbandata per Elena, una donna del gran mondo. Il finale è inaspettatamente amaro. Il film fu un trionfo di pubblico (come la commedia del resto, e come tutti i film precedenti ad essa ispirati).</p> <p>14.00 LORD BRUMMEL. Regia di Curtis Bernhardt, con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov. Usa (1954). 108 minuti. Brummel era un tizio di umili origini che per la sua amicizia con il principe di Galles (futuro re Giorgio IV) divenne una potenza alla corte d'Inghilterra. Questa è la sua storia, «Hollywood style». Solo per fans del cinema in costume.</p> <p>16.30 VOGLIO DANZARE CON TE. Regia di Mark Sandrick, con Fred Astaire, Ginger Rogers. Usa (1937). 120 minuti. Tra i dieci film interpretati dalla coppia Astaire-Rogers è uno dei più belli. Due celebri ballerini, creduti per un equivoco marito e moglie. Accidone di sposarsi per poi divorziare. Ma una volta fatto il matrimonio, ci prendono gusto. Il tutto sull'aria delle magnifiche musiche di George Gershwin. Da vedere.</p> <p>ODEON</p> <p>20.30 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Regia di Frank Capra, con Cary Grant, Priscilla Lane, Raymond Massey. Usa (1944). 118 minuti. C'è una sola parola per definire questo film delizioso. Tratto da una commedia di Joseph Kesselring, è la storia di Mortimer Brewster e delle sue serafiche zie, Abby e Martha. Le due adorabili vecchine hanno uno scopo nella vita: alleviare le pene dei loro anziani conoscenti... uccidendoli e facendoli seppellire in cantina dall'altro nipote Teddy, un picchiatello che crede di essere il presidente Roosevelt. Mortimer scopre l'inquietante attività delle zie e tenta di fermarle, ma tutto si complica con l'arrivo di un terzo nipote, il criminale Jonathan. Scoppiettante, divertente, e imperniato su un cast strepitoso. Oltre a Cary Grant e alla sua fidanzatina Priscilla Lane, da citare tutti gli altri: le zie Josephine Hull e Jean Adair, il dottor marianico Peter Lorre, il pazzo John Alexander, l'ineffabile Edward Everett Horton e il bravissimo Raymond Massey, il cui ruolo (a teatro) era di Boris Karloff, e si vede.</p> <p>ODEON</p> <p>21.30 TUTTE LE ORE FERISCONO, L'ULTIMA UCCIDE. Regia di Jean-Pierre Melville, con Lino Ventura, Paul Meurisse. Francia (1968). 145 minuti. Dopo una rapina, l'evasso Gustave viene catturato dalla polizia che lo fa «cantare» con un trucco i suoi complici giurano vendetta e Gustave evade di nuovo per provare il suo onore. Solita, brillante regia di Melville, numero 1 (ma anche numero 2, 3, 4) del giallo francese.</p> <p>RAIDUE</p> |
|--|--|--|--|---|---|